



Il saggio

Quanto sono crudeli le famiglie potenti

LAURA LAURENZI

Che cosa accomuna Olindo e Rosa con i Borgia? E la dinastia Romanov con i Riina? E la banda della Uno Bianca con la famiglia Gheddafi? La crudeltà. Davvero disinvolto il criterio con cui il saggio *Le famiglie più malvagie della storia*, di Andrea Accorsi e Daniela Ferro, accosta mettendoli in fila clan, coppie, casati & dinastie passati alla storia (o più modestamente alla cronaca) per la loro efferatezza. I delitti, si sa, fanno audience, la criminalità – persino un *cold case* di duemila anni orsono – suscita attenzione morbosa, e in queste 370 pagine ce n'è per tutti: dalla Roma dei Cesari si plana su Avetrana, dalle iniquità di casa Tudor si piomba sulla tetra coppia Ceausescu, da Jesse James e fratello si precipita in casa Saddam Hussein, una famiglia-stato. Con buona sintesi storiografica gli autori tracciano il loro oscuro labirinto narrando con oggettività vicende inquietanti: il terrore diventa un affare di famiglia. L'assassino non è mai solo: ha alle spalle una corte complice fatta di madri e di padri, di figlie e di figli, di fratelli e sorelle cementati nel male da un duplice legame di sangue: quello genetico e quello criminale. E duplice, quasi sempre, è anche la spinta a farsi carnefici: sete di potere e avidità di denaro. Interessante per chi ama il genere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FAMIGLIE PIU MALVAGIE DELLA STORIA

di Andrea Accorsi e Daniela Ferro

Newton Compton, pagg. 370, euro 9,90

